

Parrocchia San Francesco d'Assisi al Fopponino

in preghiera

La Visita



Gesù guarisce la suocera di Pietro, affresco bizantino, chiesa di Mistra (Grecia).

“Le visite di Gesù”

Martedì 9 Novembre 2021

Ore 20,45

La pittura bizantina fece la sua comparsa solo due secoli dopo la fondazione di Costantinopoli nel 324. Il suo linguaggio nasce dalla co-presenza, con-vivente, di due realtà molto potenti al tempo: la struttura autoritaria dello Stato e la fede cristiana. Lo Stato era governato da un imperatore dai poteri illimitati. Si riteneva fosse eletto da Dio, era legislatore supremo e oggetto di culto sia politico che religioso. Era “sacro”. E mentre lo Stato appoggiava la Chiesa promulgando leggi e dettami, i cristiani segnavano fortemente l’arte, volendo raccontare a tutti la storia della salvezza e i misteri della liturgia. E così facendo glorificare Dio nella persona di Cristo offrendo agli uomini la visione di un mondo trascendente. L’arte. Un meraviglioso, creativo, strumento per tracciare la strada verso il compimento spirituale.

Nella pittura bizantina la figura umana viene totalmente reinventata; privata del volume, si presenta in posizione frontale, impassibile e sottomessa a una rigida simmetria; gli occhi sono ingranditi, le pupille nere e fisse come se contemplassero mondi ed essenze che agli uomini non è dato di vedere. I tratti sono raffinati all'estremo: nasi lunghi e affilati, menti appuntiti, piccole bocche dalle labbra sottili, fronti alte. Il corpo si allunga, la dimensione delle teste, dei piedi e delle mani viene ridotta. I personaggi sono circondati da pochissimi elementi naturali o architettonici e da rarissimi oggetti. Si stagliano su un fondo d'oro scintillante e vuoto, vera cortina di luce che li trasla in un mondo dove sembra abolito sia lo spazio sia il tempo.

Ritroviamo le pitture bizantine per lo più negli interni delle chiese, come decorazioni musive che rivestono le pareti.

Nella chiesa di Mistra, troviamo Gesù e la suocera di Pietro che guardiamo questa sera. La scena segue pedissequa la sequenza evangelica: l’interno di una casa, i discepoli Giacomo e Giovanni a sinistra, Simone e Gesù vicini alla suocera.

La suocera di Simone è raffigurata come un’anziana donna, coricata a letto in preda alla febbre, sul viso una grande stanchezza, sembra fortemente debilitata. Pietro la presenta a Gesù, indicandola con la mano destra, Gesù invece con la sua mano prende la mano dell’ammalata e la solleva.

Mani. Mani che di mano in mano con gesti o azioni permettono l’accadere. Mani. Ma la mano di Gesù cambia la scena; tocca la donna, tocca la malattia, con compassione e umiltà. E guarisce. Tutto avviene con la massima discrezione e nel nascosto di una stanza qualunque, in una casa come tante altre.

Gesù ci insegna a fare visita. Ci mostra nelle brevi parole del Vangelo qui raffigurate tutta l’estrema potenza del visitare con amore.

ENTRIAMO IN PREGHIERA

Nel nome del Padre , del Figlio e dello Spirito Santo

(facciamo un segno della croce ampio, che prenda il nostro corpo come un abbraccio)

Preghiamo insieme e poi lasciamoci accompagnare dalla musica per qualche minuto, per entrare nel nostro profondo, essere presenti a noi stessi e davanti a Dio e chiedere allo Spirito che possa guidarci in questa preghiera. Chiediamo stasera la grazia di poter essere in grado di visitare le persone, le cose, il mondo che viviamo con umiltà e amore, per guarire e essere guariti, ricreare e essere ricreati.

Invochiamo insieme lo Spirito Santo lasciando che lo Spirito parli in noi e per noi.

- *Signore, ti preghiamo di darci in dono stasera lo Spirito Santo, per poter orientare tutti noi stessi all'ascolto di Te.*
- *Signore, calma in noi le dissonanze, i flutti inquieti, il rumore delle parole, i turbini di vanità, perchè il Tuo Spirito possa parlare in noi e per noi.*
- *Signore, dacci la grazia di poter percepire il Tuo sguardo su di noi.*
- *Vieni Spirito e cammina accanto a noi. Accompagnaci nei nostri incontri, perchè il tuo soffio ci faccia portatori di pace, di gioia e di conforto.*
- *Vieni Spirito e donaci l'intelletto per arrivare al cuore delle cose e conoscere noi stessi per correggere ciò che è di intralcio al nostro cammino verso il Padre.*
- *Guidaci nella storia dei nostri giorni perchè il tuo disegno si compia anche e nonostante noi*

Facciamo silenzio dentro di noi e lasciamo che lo Spirito ci guidi

(facciamo un tempo di silenzio volendo facendoci accompagnare da [Ludovico Einaudi "Le onde" - Bing video](#)

Riflessione

In prossimità dell'Avvento, questa sera meditiamo e preghiamo "la Visita di Dio" nei Vangeli. La promessa di Dio si avvera. Egli manda Suo Figlio Gesù, incarnato,

uomo come noi, che viene.... *“viene a visitarci dall'alto, un sole che sorge, per rischiare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace”*.

La più grande “Visita” è ora visibile. Gesù cammina sulla terra, nella storia, nel quotidiano di quei giorni. Una narrazione che è viva anche oggi, come vivo è Lui che continua a camminare anche oggi con noi.

Dio ha mantenuto tutte le sue promesse. Non abbiamo da temere..... Mai.

Attraverso una donna, ancora una volta, attraverso la generatività feconda messa a disposizione da una donna, Dio cambia la storia e Gesù si incarna, Dio fatto uomo.

Gesù cammina. Percorre la strada verso Gerusalemme, risoluto a compiere la sua missione. Sereno e fermo. Ma ogni volta che con il suo sguardo sapiente coglie un “malato”, coglie un desiderio, ferma per un poco il suo cammino. Si ferma a visitare.

Gesù si ferma a far visita a malati come la suocera di Pietro, a morenti, come la figlia di Giairo, si ferma a far visita a uomini persi nel loro business, nei loro banchetti e nelle loro cose, amici di Matteo. Si ferma e visita chi ha tante domande che corrono nella testa alla ricerca della verità come Natanaele, Gesù fa visita a Marta e Maria che gli vogliono bene, si ferma nell'amicizia e risuscita il fratello Lazzaro. Quante volte si ferma Gesù nel suo cammino. Non c'è agenda, organizzazione, Lui cammina verso la sua missione, verso il Padre, ma si ferma ogni volta che percepisce un desiderio, un “ buco” , mosso dalla con-passione. Dall'amore. Perché Lui è Amore.

E fermandosi a visitare quelle donne e uomini cambia loro la vita, cambia la loro storia.

Nessuna diagnosi, nessun programma, solo ascolto e cura, solo amore.

La casa di Simone c'è ancora, e gli archeologi hanno più di un elemento per dire che quelle quattro pareti, poste sotto la chiesa costruita sul sito archeologico dell'antica Cafarnaon, sono proprio dell'apostolo.

Questa casa si trova poco distante dalla sinagoga, da dove Gesù e gli apostoli si muovono subito dopo il culto del sabato, solo perché Pietro porta a Gesù il racconto della malattia di sua suocera. Avrà avuto una grande famiglia Pietro.... e conosceva Gesù da poco. Ma gli parla di quel bisogno, gli parla del suo dolore, gli parla del suo desiderio. E Gesù, appena uscito dalle pareti "sacre" della sinagoga,

entra nelle pareti altrettanto "sacre" della vita umana senza differenza e separazione tra tempio e vita, tra l'essere rivolti a Dio e l'essere rivolti all'essere umano.

Gesù entra in quella casa e non proferisce parola. Il Vangelo non ci riporta parole. Semplicemente si accosta a quella donna, le tende la mano e la "solleva".

La solleva con la sua presenza dai suoi mille pensieri di anziana, che ha un genero impetuoso e sognatore che ha lasciato il lavoro, le reti da pesca che servivano per sfamare la famiglia ed è andato dietro un maestro.....per chissà dove. Una signora anziana, malata, a letto, che si sente inutile e impotente. Che non può più prendersi cura dei figli e dei nipoti, preoccupata forse del loro destino e dell'abbandono di questo padre che chissà dove sta andando mentre qui c'è da fare. E questa è forse davvero la cosa che la fa soffrire di più..... Sofferenza di tanti anziani o malati in mezzo a noi. La sofferenza di non avere più la forza di essere utili.

Gesù la "solleva" e lei "li serviva" guarita dai demoni della solitudine e della presunta impotenza , dai pensieri tortuosi, può finalmente agire l'amore nel servizio .

Se leggiamo il brano per intero troveremo che Gesù esce dal Tempio, visita la suocera di Pietro e torna in preghiera presso il Padre ³⁵ Al mattino si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava.

Gesù ci insegna. Radicati nella preghiera, facciamo anche noi tutt'uno della nostra vita dando spazio a Dio Padre perchè abiti i nostri cuori e ci renda silenziosa, affettuosa presenza e veicolo trasparente di energia e speranza per coloro che sono " allettati" . Perchè ritrovino la gioia di servire .

Silenzio . (*facciamo un tempo di silenzio volendo facendoci accompagnare da [Ludovico Einaudi "Le onde" - Bing video](#)* doppio click sul link)

Preghiamo a cori alterni Efesini 1,3-14

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo,
per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità,

predestinandoci a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà.

E questo a lode e gloria della sua grazia,
che ci ha dato nel suo Figlio diletto;

nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue,
la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia.

Egli l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza,

poiché egli ci ha fatto conoscere il mistero della sua
volontà, secondo quanto nella sua benevolenza aveva in lui
prestabilito

In lui siamo stati fatti anche eredi,
essendo stati predestinati secondo il piano di colui
che tutto opera efficacemente conforme alla sua volontà,

Abbiamo ricevuto il suggello dello
Spirito Santo
che era stato promesso,
il quale è caparra della nostra eredità.

Libera condivisione



Padre nostro

Benedizione

Per pregare ancora - I doni dello Spirito Santo – L' Intelletto

Nel cammino spirituale di quest'anno preghiamo nella nostra preghiera personale invocando i doni dello Spirito. Un dono grande, immenso. Da chiedere con

costanza e determinazione. Non qualcosa da cercare di perseguire con le nostre forze, ma da supplicare perchè i doni manifestino e agiscano in noi. Gesù risorto continua a vivere nello Spirito Santo, qui con noi.

1831 I sette *doni* dello Spirito Santo sono la sapienza, l'intelletto, il consiglio, la forza, la scienza, la pietà e il timore di Dio. Appartengono nella loro pienezza a Cristo, Figlio di Davide. Essi completano e portano alla perfezione le virtù di coloro che li ricevono. Rendono i fedeli docili ad obbedire con prontezza alle ispirazioni divine

Invochiamo il dono dell'Intelletto. Il dono di vedere l'essenziale, di andare al punto nevralgico delle questioni senza perdersi in mille discorsi e pensieri e parole. E' quel dono che ci permette di dare un "nome" alle nostre emozioni, alle vicende che viviamo, alle relazioni che abbiamo e quindi di poterle amare. E' il dono dato ai semplici, che a differenza dei complessati non complicano le cose non venendone mai a capo, ma vanno dritti al punto. Perchè lo Spirito è semplice. E' il dono che ogni educatore e genitore dovrebbe chiedere e supplicare per poter avere poche parole che facciano emergere quanto è veramente autentico e importante in quanto sta avvenendo nell'altro . E nulla altro.

Ed è quel dono così importante che ci permette di comprendere in profondità l'essenziale della Parola di Dio, non il nostro intelletto fatto di neuroni , ma l'intelletto che ci fa capire le cose come le capisce Dio, con l'intelligenza di Dio. E' il dono con cui lo Spirito Santo ci introduce nell'intimità con Dio e ci rende partecipi del disegno d'amore che Lui ha con noi. E solo così ci permette di comprendere ciò che ci vuole veramente dire.

«Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano. Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito» (1 Cor 2,9-10).